

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-
Per i paesi della Convenzione di Madrid uguale prezzo che per l'intero attraverso gli uffici postali.

SABATO 17 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabile ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LE PROPOSTE DI HITLER comunicate da Chamberlain a Londra

Certezze e incognite

Dopo il convegno di Obersalzberg, l'opinione europea — come la superficie di un mare molto sensibile — appare rigata da tre diverse correnti: una allarga l'ottimismo del primo annuncio del volo di Chamberlain in deduzioni di fiducia quasi senza controllo e comunque tutta rosea; l'altra corrente rifiuta d'un tratto verso un nero pessimismo per il semplice fatto del subitaneo ritorno a Londra del Premier inglese; la terza è la corrente doppiamente speculatrice dell'estremismo bolscevico o bolscevizzante che freme per il timore di un componimento pacifico e poi volutamente delira subodorando il prossimo sfruttamento tra le masche di un presunto tradimento borghese.

Del primo stato d'animo l'irreggibile partecipano molti giornali inglesi e francesi: hanno raccontato la vertigine della guerra; hanno presentato il cigno della volgarità; adesso, per l'inaspettato gesto energico di Chamberlain, mettono esageratamente l'accento sul sollievo del loro spirito liberato dall'incubo.

Dalla seconda inquietudine o ritorno pessimistico si indica la depressione dei circoli borsistici di Londra e di New York, cioè di quei centri finanziari, che per essere molto attaccati alla materia, hanno una psicologia poco idealistica e troppo realistica, cioè pessimisticamente. Infine, i deliranti sono tra i comunisti e i socialisti, le correnti filosovietiche, coloro che con la prima impetuosa parola di Blum hanno definito non solo temerario, ma «spaventoso» il gesto di Chamberlain.

La verità, anche questa volta, sta nel mezzo. Esatte sono talune osservazioni del Giornale d'Italia. E' lecito essere ottimisti, ma senza esagerazioni. Un fatto capitale è avvenuto, il quale ha certamente spostato tutta l'economia della vertiginosa situazione, ha mutato la geografia degli avvenimenti. Resta però una guerriglia locale che si aggrava ogni giorno: quella dei sudeti — e un conseguente stato di crisi generale nel quale bisogna intervenire con atti non dilazionatori, ma immediati: con provvedimenti non di transazione, ma di netta e ampia sanazione. Non importa i giorni, ma le ore.

I benefici della situazione sono questi: il volo di Chamberlain ha arrestato qualunque eventuale intervento armato della Germania in Cecoslovacchia; intervento che poteva anche avvenire dato il precipitare della situazione sudetica. Ora, è appunto e soltanto il «colpo di forza» che può scatenare l'irreparabile: e cioè — per il gioco delle solidarietà — travolgere nella guerra l'Europa e il mondo. Sembrava anzi che una delle promesse attuali di Hitler sia di non agire prima del ritorno di Chamberlain.

A Obersalzberg si è trattato dello sgombero del territorio sudetico dalle truppe di Praga; intervento di una polizia internazionale e plebiscito. Le altre deduzioni di colloqui a quattro, ricostruzioni di un'ampia solidarietà europea, e persino miraggi scenografici di resurrezioni del «patto a quattro» sono encomiabili ma premature. Ciò non esclude che il gesto del Primo Ministro inglese — non certo commesso ad arbitrio — non abbia richiesto doverosi contatti e consultazioni preventive e successive; e in primis con Mussolini e Daladier. E' questa necessità di rapporti fra le quattro capitali che rappresenta di per sé stessa una non trascurabile affermazione di solidarietà e una premessa forse utile e forse feconda di più ampie relazioni future. Infine resta accertato che nessuna vera soluzione in senso di pace potrà avvenire senza

una sistemazione di tutto il problema generale politico europeo.

Le incognite e i pericoli della situazione permangono questi: 1.º) una politica dilazionatoria la quale pensasse, sconsigliando il minuto della catastrofe, di narcotizzare la situazione con una serie di tappe procedurali o di transazione. E' chiaro invece che i termini del dilemma sono irriducibili in quanto la Germania esige una soluzione totalitaria: plebiscito, cioè annessione; 2.º) che Praga si irrigidisse effettivamente. Le notizie delle agenzie dicono infatti che per il Governo ceco l'idea del plebiscito «non è neppure da mettersi in discussione». Noi stentiamo a credere alla fondatezza di questa ipotesi: poiché Praga, senza Londra e senza Parigi, non potrebbe osare gran che e anche l'ipotesi suicida di una guerra disperata con tentativo di travolgere tutti, non è di facile ammissione. 3.º) l'incandescenza della situazione sudetica che spinge — di qua o di là dal confine — ad atti catastrofici.

Il mestiere del profeta non è facile, specie in questo momento; ed ogni apprezzamento definitivo è un gioco d'azzardo. Esaminata la situazione, e salvo ogni imprevisto, sembra a noi certo: 1.º) la crisi è superata; il pericolo è per lo meno rimosso; 2.º) data la strada su cui si sono messe Inghilterra e Francia, tutto fa credere che una soluzione sarà trovata. 3.º) Non arriveremo al porto, tuttavia, senza qualche altra scossa, qualche altra ora di incertezza e forse di tempesta.

La ragione deve prevalere perché, come abbiamo espresso fin dal primo momento e come ha affermato il «Popolo d'Italia» nel suo articolo di risonanza europea e mondiale, bisogna fare l'economia di una guerra; a milioni di uomini pensano che questa economia sia strettamente necessaria.

R. M.

Il prossimo incontro avrà luogo martedì nel castello di Godesberg in Renania



Chamberlain nell'atto di ripartire in volo per Londra, saluta la folla. Il suo atteggiamento, non meno delle sue parole, promette il ritorno.

ACCORDO DI MASSIMA?

LONDRA, 16 sera. Il corrispondente da Berchtesgaden del «Daily Mail» informa di avere avuto alla residenza di Hitler un colloquio con Chamberlain il quale avrebbe confermato che il suo colloquio con Hitler è stato molto amichevole e di rientrare a Londra semplicemente per fare un rapporto al Gabinetto.

Secondo lo stesso corrispondente, Chamberlain avrebbe formalmente dichiarato di avere intenzione di ritornare a Berchtesgaden fra qualche giorno o al massimo entro una settimana.

D'altra parte il corrispondente del Times telefonava stamane: all'annuncio sulla partenza di Chamberlain, è interpretato in certi ambienti tedeschi come un sintomo che un accordo di massima è stato concluso e che in ogni caso la pace dell'Europa sarebbe stata salvata. In altri ambienti ci si mostra tuttavia meno ottimisti. Si ammetteva, inoltre, che la prevista ripresa delle conversazioni anglo-tedesche stava a significare la possibilità di trovare una base d'intesa.

Tutti i giornali pongono in grande rilievo la cordialità con la quale Chamberlain è stato accolto in Germania e descrivono il viaggio con dovizia di particolari.

Il Daily Telegraph scrive nell'articolo di fondo che nei circoli ufficiali si spera fermamente che i

negoziati anglo-tedeschi siano ripresi al più presto, che nulla di irreparabile avvenga nei giorni che ci separano dal secondo incontro fra Chamberlain e Hitler.

La funzione di Roma

LONDRA, 16 sera. Il Times di stamane, in una nota del suo redattore diplomatico, dice che non vi è conferma della notizia che Chamberlain abbia telefonato da Berchtesgaden stesso a Mussolini e che vi sia stato uno scambio di vedute per una immediata riunione delle quattro Potenze; viceversa la notizia è confermata dal corrispondente dello stesso Times da Roma, ed è confermata altresì nei circoli di White Hall, dove si comprende perfettamente l'importanza del ruolo che spetta all'Italia in questo momento.

Daladier e Bonnet a Londra

per esaminare le proposte di Hitler

PARIGI, 17 sera. Nei circoli bene informati di Parigi si dà per sicuro l'imminente viaggio del Presidente del Consiglio, Daladier e del Ministro degli Esteri Bonnet a Londra, per incontrarsi con Chamberlain e Lord Halifax e intrattenersi sui risultati del colloquio svoltosi tra il Führer ed il primo Ministro Britannico. La partenza dei ministri francesi avverrà questa sera per ferrovia oppure, ciò che è più probabile per via aerea domattina. (Stefani).

“Bisogna avere la forza di rinunciare alla forza,,

Un chiaro articolo
de “L'Osservatore Romano”

L'abbondanza del materiale informativo non ci ha permesso di dare ieri un riassunto dell'articolo dell'Osservatore Romano: «Compito Supremo». Crediamo utile riportare oggi il testo integrale dello scritto perché i concetti vi esposti rispondono ai principi del Cristianesimo in una svolta tanto importante e rispecchiano il voto della coscienza delle moltitudini. I nostri lettori troveranno perfetta corrispondenza con le idee quotidianamente espresse dal nostro quotidiano.

L'Europa ed il mondo accompagnano con tutti i loro voti il Primo Ministro Inglese, nella sua saggia e generosa missione presso il Führer Cancelliere di Germania.

L'Europa ed il mondo comprendono che essa costituisce il passo supremo di chi ha creduto nel trionfo pacifico della giustizia e di chi ha per esso positivamente operato a Praga; comprendono che il passo supremo si compie presso un Capo di Stato il quale ha pur voluto ricordare a Norimberga quanto egli e il suo Paese, amino la pace e si siano per la pace sacrificati.

A Praga la mediazione inglese di Lord Runciman fra il partito di Henlein e il Governo ha ottenuto che questo giungesse alle offerte che han posto quello in condizione di iniziare le trattative. Le vicende che le interruzioni sono estranee all'essenza di questo incontestabile fatto. Dopo Norimberga la contesa si sposta. Non verte più fra uno Stato ed una sua consanguinea minoranza, ma fra lo stesso Stato ed un altro per questa minoranza, sulla base non più degli otto punti di Karlsbad ma della autodeterminazione.

La missione inglese del signor Chamberlain, riuscirà ad escludere dalla competizione, anche nella nuova fase, l'unico elemento che la può mutare in una catastrofe? Quest'unico elemento è il ricorso alla forza.

Il problema è giunto a questo termine. Non ha altro contenuto, altro aspetto.

Bisogna avere, da ogni parte, la virtù, il merito, la «forza» di rinunciare alla forza». Diciamo la «forza» di farlo, per rispondere subito all'obiezione di Norimberga: «i sacrifici fatti per la pace dalla Germania furono interpretati come una debolezza; questo non si ripeterà». Non vi può essere uomo, non vi può essere popolo che in questa tremenda ora della storia, interpreti la rinuncia alla forza, quindi la fede nella giustizia da parte di una potente nazione qual'è la tedesca, come un atto, una confessione di debolezza. Così, come nessuno penserà mai che i rappresentanti della grande nazione inglese a Praga e a Obersalzberg, siano stati ambasciatori ed interpreti di una sua debolezza, di un sentimento di paura, che non sia la doverosa, la civile, la cristiana paura di una rovina, di un'ecatombe.

Ciò della più crudele ingiustizia. Lo ripetiamo ancora una volta: della più folle ingiustizia.

(Continua in sesta pagina)



Corrado Henlein

La dichiarazione del Primo Ministro:

“sono persuaso che ciascuno di noi due capisce a fondo ciò che l'altro ha in mente,,

LONDRA, 16 sera. Chamberlain e Lord Runciman sono giunti simultaneamente. Il Primo Ministro è giunto all'aeroporto di Heston e Lord Runciman all'aeroporto di Croydon. Lord Halifax e vari altri membri nonché l'incaricato d'affari della Germania attendevano Chamberlain.

Il Primo Ministro al suo arrivo ha fatto questa dichiarazione: «Sono ritornato un po' più presto di quanto mi aspettavo dopo un viaggio — in cui fossi stato tanto preoccupato, avrei trovato piacevole. Ieri nel pomeriggio ebbi una lunga conversazione col Cancelliere Hitler, una conversazione franca, ma amichevole e sono persuaso che ora ciascuno di noi due capisce a fondo ciò che l'altro ha in mente. Non vi aspetterete certamente che io discuta ora quale sarà il risultato della mia conversazione. Quello che è da dirsi è per i miei colleghi e vi consiglio intanto di non credere prematuramente in alcuna versione non autorizzata di ciò che è stato detto ieri fra me e il Cancelliere, ma tutto ciò che discuto stasera stessa con i miei colleghi e con altre persone e specialmente con Lord Runciman. Quanto prima, forse fra pochi giorni, avrà un'altra conversazione con Hitler».

Alludendo al fatto che il prossimo incontro col Cancelliere tedesco avverrà in una località il più possibile vicina a Londra, il Primo Ministro ha concluso: «Questa volta però Hitler ha intenzione di venirmi ad incontrare a mezza strada. Vuole evitare ad un vecchio un altro lungo viaggio». Al Primo Ministro è stata subito consegnata da un funzionario addetto alla Casa Reale una lettera del Re. Il Primo Ministro applaudì lungamente dalla folla che si è adunata all'aeroporto e salì nell'automobile e si è diretto a Downing Street.

“Arrivederci,,

MONACO, 16 sera. Il Primo Ministro britannico Chamberlain e il seguito hanno lasciato Berchtesgaden stamane alle ore 9,35 e in automobile si sono diretti a Monaco di Baviera.

A Monaco il primo Ministro Britannico ha fatto colazione con il Ministro degli Esteri del Reich,

Von Ribbentrop, nel ristorante di un intero albergo a Godesberg sul durante la permanenza del «Premier» britannico a Obersalzberg.

La stessa fonte invece non nega la possibilità che Chamberlain sia di ritorno in Germania prestissimo, ma specifica che le prossime conversazioni resteranno strettamente nel quadro delle relazioni bilaterali.

Da notizie assunte nei circoli politici berlinesi siamo in grado di informarvi che con ogni probabilità il prossimo incontro tra il Führer e Chamberlain si svolgerà appunto, come è più sopra detto, in una cittadina renana presso Colonia, giacché Hitler si sarebbe preoccupato di non costringere il suo ospite ad un viaggio troppo lungo.

Nel complesso, dunque, a Berlino si ritiene che il colloquio di ieri, durato due ore e mezzo e svoltosi in un'atmosfera amichevole, abbia dato buoni risultati e lascia bene sperare per la prossima conversazione.

Martedì 20 al Castello di Godesberg

BERCHTESGADEN, 16 sera. Il prossimo incontro tra il Führer e Chamberlain avrà luogo con tutta probabilità martedì della prossima settimana a Godesberg nella Renania. Preparativi sono già stati iniziati in questa cittadina per ricevere i due uomini di Stato. La guardia personale del Führer è già partita per Godesberg e sono già stati riservati i locali per ospitare una settantina di giornalisti stranieri.

Qui si affermava addirittura che a quanto sembra Chamberlain avrebbe fissato la seduta di Gabinetto a Londra per oggi: una tale ipotesi è da escludersi anche per la fatica del viaggio.

Negli ambienti tedeschi si nutre tale fiducia in queste conversazioni che a quanto pare è stato riservato

un intero albergo a Godesberg sul durante la permanenza del «Premier» britannico a Obersalzberg.

La stessa fonte invece non nega la possibilità che Chamberlain sia di ritorno in Germania prestissimo, ma specifica che le prossime conversazioni resteranno strettamente nel quadro delle relazioni bilaterali.

Da notizie assunte nei circoli politici berlinesi siamo in grado di informarvi che con ogni probabilità il prossimo incontro tra il Führer e Chamberlain si svolgerà appunto, come è più sopra detto, in una cittadina renana presso Colonia, giacché Hitler si sarebbe preoccupato di non costringere il suo ospite ad un viaggio troppo lungo.

Nel complesso, dunque, a Berlino si ritiene che il colloquio di ieri, durato due ore e mezzo e svoltosi in un'atmosfera amichevole, abbia dato buoni risultati e lascia bene sperare per la prossima conversazione.

Martedì 20 al Castello di Godesberg

BERCHTESGADEN, 16 sera. Il prossimo incontro tra il Führer e Chamberlain avrà luogo con tutta probabilità martedì della prossima settimana a Godesberg nella Renania. Preparativi sono già stati iniziati in questa cittadina per ricevere i due uomini di Stato. La guardia personale del Führer è già partita per Godesberg e sono già stati riservati i locali per ospitare una settantina di giornalisti stranieri.

Qui si affermava addirittura che a quanto sembra Chamberlain avrebbe fissato la seduta di Gabinetto a Londra per oggi: una tale ipotesi è da escludersi anche per la fatica del viaggio.

Negli ambienti tedeschi si nutre tale fiducia in queste conversazioni che a quanto pare è stato riservato



Il presidente Benes

Grandi al Foreign Office

LONDRA, 16 sera. I giornali annunciano che l'ambasciatore d'Italia, Dino Grandi, si è recato oggi nel pomeriggio al Foreign Office dove si è trattata la

ca mezz'ora.

Luminaria per G. K. Chesterton

In fondo alla via dove abita il sottoscritto ci sono due villette che stano a guardarsi in faccia; tra una finestra dell'una e una finestra dell'altra è teso un filo di ferro.

I proprietari delle villette sono due amici miei, e a vicenda, s'invitano tutte le sere: ogni settimana, infatti, vedo il garzone del vinalio andarsi col canestro delle bottiglie piene e ritornarne leggero, col canestro delle bottiglie vuote.

C'è però un fatto strano: ed è che il padrone della villetta sita dal lato opposto alla mia abitazione, quando si reca dal compagno non prende la via comune, non calca come ogni misero mortale la strada di tutti: si munisce d'un lungo bastone, che tiene con ambo le mani, orizzontale e distante 30 centimetri dal petto, sale sul filo di ferro e così, strisciando i piedi, ondeggando più d'un lampione in una notte di vento traverso, la strada come un qualsiasi equilibrio fra le braccia dell'amico, là ad aspettarlo con l'ansia che gli sprizza dagli occhi.

Ogni volta che vedo quest'uomo certamente originale (e la gente ormai c'è assuefatta, che neanche i bambini si fermano più a guardarlo) mi ricordo di Chesterton.

Anche lui era un equilibrista — del pensiero, s'intende —, anche lui saggiava ogni sera la forza e la resistenza del filo di ferro che serviva al suo giochetto, che non gli si avesse a spezzare sotto i piedi; anche lui per recarsi a visitare l'amica, la verità, non posava le piante sulla strada di tutti, la strada che può essere bella o può essere sudicia a seconda dei punti di vista, ma andava da lei strisciando, ballonzolando, in equilibrio come un qualsiasi giocoliere di piazza.

2.

Non so se Chesterton sia stato per qualche tempo militare, se sia svegliato qualche volta al suono stonato di qualche trombettina assonolito e andato a letto coi lumi della città, lumi preclusi dalla ritirata, fitti negli occhi come tanti spilli.

Ripeto, non lo so. Ma sono certo che, se si, avrà pensato moltissimo. Porre i piedi dove li ha posti quello che ci precede, dove li poserà quello che ci segue, stargomito a gomito con persone differenti di carattere e di idee, seguire, quel che è più, un'unica strada, un unico cammino non sono certo cose gustose, per uno che abbia sorriso da natura l'indole del buon inglese.

Non potere uscire dalle file e mettersi a camminare per quel sentieruccio lì, ombroso seppur chiazziato da qualche pozzanghera, che — si è certi — conduce allo stesso punto dove arriva lo stradone noioso e polveroso di tutti; non poter fermarsi un attimo a rinfrescare le mani e la fronte, a sfrecciare disastrosamente la sete nell'acqua di quella fontana lì, ben sapendo che il breve tempo perduto sarà riguadagnato a usura!

Non sono supplizi da infliggere a Chesterton, questi. Chesterton ha bisogno di sentirsi solo, di tracciare una via nuova, di passare attraverso i prati, di bagnare i piedi nella guazza, magari impantanarsi un po', ma di arrivare dove tutti devono arrivare da una parte che nessuno lo aspetta. E a volte allunga la strada, gira e rigira, come seguendo un pensiero che lui solo conosce; da Milano andrebbe a Venezia per venire a Bologna, ma quando te ne avrebbe detto e dimostrato il perché gli stringeresti la mano e gli sorrideresti in faccia.

Il paradosso, la digressione, il perdersi lungo sottili discussioni non offuscavano per nulla il corpiulento Inglese; egli ha sempre lo sguardo in avanti, vede sempre l'obiettivo e non si scoraggia se c'è un macchinone di rovi da passare, ove lasciar l'eleganza degli abiti, una siepe da saltare, un muro da scavalcare, se gli dolgono i polpastrelli, se sbuccia qualche dito, se sente sotto i piedi la tenacia e il peso del fango appiccicoso. Sa che arriverà, che arriverà lo stesso, magari prima degli altri, certamente con un cuore più lieto degli altri; sa che avrà fatto una via nuova, impensata e che, per questo, qualcuno gli sorriderà e nel sorriso, nella simpatia si convincerà e gli darà ragione.

Questo, soprattutto, sa.

E' naturale che scrivendo l'autobiografia Chesterton non abbia ri-

nunciato al suo modo di vedere, al suo modo di agire.

Cosa sarebbe importato a noi il sapere quando e come Chesterton fu vaccinato e il perché e il per come mise la prima volta i pantaloni lunghi? Noi non siamo gente che andremo a comperare dal barbiere, con fare misterioso, i peli della barba di qualche illustre poeta; noi non abbiamo sul tavolo nessuna bottiglietta coll'acqua in cui fece il bagno qualche celebre filosofo.

A noi importano cose più sode: e Chesterton dice: eccovi accontentati. Descrive un banchetto, riporta un brindisi, ricorda un incontro, cose minime, inezie, e sempre staccate, quasi senza nessun nesso cronologico. Non ti mette sotto il naso le date di quando fece la scarlattina, di quando vide stampato, su un foglio, sotto qualche colonna di parole, il suo nome, non riporta la pagella coi voti delle elementari.

Quello che invece ti mette davanti chiaro e netto, pulito a dovere, è la genesi delle sue idee: «Io ho cominciato così, pensando questo e questo, e sono arrivato a questo».

Chesterton non è una talpa che sbucca fuori all'improvviso, dopo un letargo; niente folgorazioni, nessun abborracciamento, non ha la stoffa del poeta estemporaneo. Tutto meditato, tutto svolto per un logico maturarsi di pensiero, per una naturalissima e umana evoluzione di idee.

Dall'agnosticismo, leggendo i libri atei, arriva al Cattolicesimo; e, beninteso, non a un Cattolicesimo di convenienza, freddo e stantio, al Cattolicesimo che tira avanti con un disaccordo tra cuore e cervello. Arriva a un Cattolicesimo sincero, forte, fatto di pienezza di vita e di sanissima contentezza.

Chesterton fa puntare a Innocenzo Smith la rivoltella contro il rettore del Brakespeare Collegium, nichilista e anarchico, sicché il povero scettico deve confessare che la vita è bella, che la vita è buona, deve sciogliere un nodo di ringraziamento a Dio per averlo fatto nascere. Non solo: «il celebre pessimista esprime a mezza voce il suo vivo desiderio di ringraziare Iddio per le anatre della vasca». E non dimenticate i paperi — insiste Smith, implacabile. Eames concedette fievolemente anche i paperi. — Nulla, mi raccomando, dovete dimenticare. E così renderete grazie al cielo per le chiese, le cappelle, i villini, la gente ordinaria, le pozzanghere, le penicole e i tegami, i bastoni, i cenci, gli ossi e le tende a pallini — Sta bene, sta bene — ripeteva la vittima disperata — bastoni, cenci, ossi e tende — Tende a pallini, mi par di aver detto — reiterò Smith spietato e furbesco, agitando contro di lui la canna della pistola come un lungo dito metallico. — Tende a pallini — completò Eames con un fil di voce.

Qui è Chesterton: il migliore, l'originale. Chesterton colla sua allegria, colla sua fiducia in Dio, colla sua assenza di tormento, col suo amore per la natura e per gli uomini.

La letteratura cattolica troppo spesso è venata da un non-so-che che potrebbe benissimo chiamarsi «stanchezza della vita» (sarà fatto con buonissime intenzioni, ma il fatto resta): amarezza, crudeltà, tormento di idee, di pensieri, di azioni, un fare e un rifare, un non esser mai contenti di nulla.

Personaggi che agiscono secondo il cuore, ma che si tormentano secondo il cervello, stanno in contrasto a cerebri che hanno in cuore il rimorso delle buone azioni lasciate correre via nella gora del tempo irrimediabile. In Chesterton nulla di tutto questo. I suoi personaggi sono contenti, contenti di essere al mondo, di essere vivi, contenti che pizzicandosi debbano dire ahi, contenti di veder le stelle a sera, di sentir gli asini ruggire, di odorare tanto il profumo del fiore come quello della campagna appena concimata.

Tutto è buono. Non ci dobbiamo quindi sorprendere se Chesterton ha scritto anche una vita di S. Francesco.

4.

L'Autobiografia è un gran bel libro: si può leggere di seguito, come si può benissimo leggere a frammenti, pagina per pagina, saltando qua e là. Cosa che oggi, piacevolmente, capita molto di rado, che il pensiero per star ritto ha bisogno di venir puntellato da quel che vien prima e da quel che vien dopo.

Forse, nell'edizione italiana (e anche per questa caratteristica del libro) si poteva trascurare qualche pagina che, per essere troppo «inglese», per i suoi legami a vicende e uomini che poco conosciamo, risulta di minor interesse; oppure si poteva accrescere la ricchezza delle note (invece di metterne alcune abbastanza banali), il che avrebbe molto aiutato la piena comprensione di certe parti che, così, restano un po' sfumate e incerte,

ma è naturale che scrivendo l'autobiografia Chesterton non abbia ri-

Il 4 febbraio 1439 morì Jacopo della Quercia, scultore senese detto della Fonte dal suo capolavoro. Qual fu la sua opera, quale il suo genio? Oggi che Siena si accinge a celebrare la gloria nel V centenario della morte, cerchiamo l'anima attraverso le sue creazioni.

Era la potenza sicura di Donatello e la pretesa di Ghiberti, Jacopo della Quercia svela il tormento della forma chiusa nella materia. E' la anima che vuole rompere i vincoli terreni, è l'uomo cosciente della sua impotenza. Jacopo è un mistico a cui a poco a poco si vien delineando sempre più chiaro il dissidio interno fra il desiderio del volo e la materia sorda.

Le creature, che ha fatto nascere dal legno, dal bronzo e dal marmo, ci dicono tutte lo spirito e il sentimento di Jacopo, dall'Annunziata della Pieve di S. Gimignano al frammento che faceva parte della Cappella del Duomo di Siena.

L'Annunziata è soave ed ha negli occhi una sorpresa quasi infantile. La veste nelle pieghe lunghe e staccate dà il senso dell'improvviso e quasi impercettibile scivolamento di quest'angoscia e della quiete di questa angoscia. L'Angelo Annunciatore è una figura di giovinetto, serio, quasi triste: con la destra accenna una benedizione, mentre con la sinistra raccoglie le pieghe in un tumulto rotto. Una verità interiore invade gli occhi quasi allucinati, che richiamano ad una realtà per noi invisibile, sentita interiormente dalla Vergine. Sicché l'Angelo, che vibra di questo sentimento, che è lo stesso dell'artista.

Le sue creature infatti sono, o in quest'aria diversa, in questa realtà soprannaturale, che si rivela misteriosamente, e che è il grande sospiro di Jacopo al di sopra della vita, o sono, come l'artista, in questo mondo, tormentato, angosciato, ripensante della realtà insuperabile.

E' ancora nell'atmosfera mistica dell'Apostolo di S. Martino di Lucca, che sembra avere una visione. Guardando in alto e ascolta, mentre la bocca sta per aprirsi ad un assenso sicuro, totale, che gli renderà possibile la predicazione feconda.

Sintesi di tutti due gli aspetti è la tomba di Liria: la morte è rivelatrice della vita, il classico e semipietrismo scaturisce in una proporzione aurea, è circondato da una corona pesante, sorretta da puliti. E' la vita con i suoi piaceri più pesanti del dolore, perché tengono a terra gli slanci e i desideri delle ali troppo piccole.

La tristezza dei bimbi raffigurati da Jacopo è così intima, che non è più cordoglio di morte (come piangette Liria così bella); ma è pena per la vita i cui doni opulenti fermano a terra. La risposta al loro ritmo corrucciato e angoscioso è data dalla calma placida di Liria, che assume a simbolo. E' la creatura che dà la risposta all'artista, che l'ha creata. Lo spirito, placato in Dio trasmuta il corpo, che si fa lieve, che vince la natura e il male nell'unione con Dio. Nell'unità della Chiesa si vede la sua bianca figura giacente, chiusa nelle pieghe lunghe della veste dal ritmo quieto e solenne, più calmo di quello della Annunziata, che è tutta un brivido di vita.

Qui Jacopo raggiunge l'equilibrio, trova la risposta vera alla sua domanda di mistico, che vorrebbe la unione con la Verità al di sopra della vita, della materia, del quotidiano sforzo, che è incapace di dare la serenità del Vero.

Ma egli è vivo e vede la vita con occhi desiderosi di altro. Ed ecco questa duplice anima rivelarsi in tutte le sue opere.

Nell'altare del Trenta a S. Frediano di Lucca le cinque statue, inserite nello schema gotico, sembrano tutte in un'atmosfera propria — la stessa dell'Annunziata e dell'Apostolo, la stessa che circonda la bellissima Madonna del monumento a G. Bentivoglio in S. Giacomo di Bologna.

Quando Jacopo deve rappresentare l'umanità ne sente la gravità solenne, il valore terreno, e grave la mano nel suscitare corpi vigorosi, pacati nei gesti, pieni di forza sotto i ricchi vestimenti. Ma il loro volto è triste per una pena intima. Capo lavoro d'espressione di tale sentimento, così proprio di Jacopo come lo sarà poi di Michelangelo, è la porta principale di S. Petronio a Bologna. L'austera mole della Chiesa si inaspra tutta d'un pezzo dinanzi a noi, perché lo sguardo non si può fermare alla superficie della facciata, che è nuda.

La forza creativa freme nell'opera del Senese, che senti nella creazione artistica la vittoria dell'idea come un bel panorama afflitto dalla nebbia.

Comunque, un bellissimo libro, che fa onore al traduttore (A. Castelli) e all'Istituto di Propaganda Libreria che lo ha edito.

Un libro che dovrebbe essere letto da molti, da moltissimi: primo perché se lo merita, da tutti i punti di vista (anche da quello letterario, sì, bianchissimi e raffinatissimi pavoni intellettuali) e poi perché che qualche lettore, rifacendo il cammino che ha portato Chesterton alla luce, potrà giungere ad una più perfetta fede.

Franco Vallorta

LE SOLENNI CELEBRAZIONI DI SIENA ALL'AUGUSTA PRESENZA DEL RE IMPERATORE

Jacopo della Quercia



SIENA - Chiesa di S. Giovanni o Battistero. Zaccaria scacciato dal Tempio, la Carità e la Giustizia. (G. della Quercia e Giov. di Torino).

sulla materia. L'impeto del genio che fede e speranza dell'aiuto soprannaturale.

Così l'atmosfera è più serena nell'apparizione dell'Angelo a Zaccaria (Fonte Battesimale di Siena), dove però la scena centrale è staccata dalle figure laterali, poste più in basso e ansiose di scorgere almeno un raggio della luce soprannaturale, che accompagna l'Angelo.

Così nella Fonte Gaia di Siena le figure sono simboli di quelle virtù cardinali e teologali verso il centro, dove la Vergine col Bambino, fra due Angeli adoranti chiama l'animo del contemplante, perché si indizi a Dio.

E' un'atmosfera dolcissima, che ben si adatta alla luminosità della Piazza e all'atmosfera mistica senese.

Ma il tormento proprio di Jacopo non è ancora placato; egli sa, egli sente, che il vero e la pace sono in Dio, ma non può liberarsi dalla vita terrena. La sua angoscia è sinuosa e difficile come la linea delle statue poste ai punti terminali della Fonte. Sono due giovani donne con due bimbi ciascuna: uno ai piedi, uno in braccio. Una delle due sembra accennare un sorriso; ma la tristezza dello sguardo non ne è diminuita. Le due figure slanciano verso l'alto l'animo di chi le guarda, ma attraverso una spirale faticosa, rotta, che a malapena si scorge per il contrasto con la classica linearità della Fonte.

Anche la grazia dei bimbi non è senza angoscia di vita interiore: pur nella loro innocenza sembrano pre-sentire un ignolo.

Ma non è la carne che pesa a questa creatura di Jacopo; è lo spirito che lotta con se stesso. Il corpo è buono, è opera di Dio, è fatto potente con suprema bellezza; ma è lo spirito umano che si sente prigioniero; perché — lui — non sa liberarsi delle proprie passioni. E' questa la conclusione a cui possiamo arrivare. Per questo il mistico, ma non impedisce all'artista di celebrare la natura, e rivela in lui l'uomo del '400 e dà alla sua arte quel valore e quel senso che sarà ripreso, come già abbiamo detto, da Michelangelo.

Per questo il corpo è così ben costruito, per questo può servire come mezzo di redenzione nel lavoro, e infine, per questo Jacopo ha potuto darci quei corpi saldi che celebrano ed esaltano un'umanità eroica, mentre svelano il dolore profondo dello spirito.

La tristezza che vela ogni sguardo, che modella ogni atteggiamento, come sotto il peso di un fatale presente, è il segno del genio di Jacopo. Perché l'intuizione profonda dello eroe del pensiero e dell'azione — così come quella del mistico — è dolorosa per l'impotenza umana di sollevarsi perfettamente fin dove lo spirito sale col desiderio e con l'ansia del Bene.

Il misticismo di Jacopo è attivo non pessimista, se pure non lieta: ha la malinconia grave di chi sa di non poter dare di più, pur sentendo dentro di sé l'impulso ad una maggiore perfezione.

E' questo il carattere del basso-rilievo che rappresenta l'offerta di se fatta dal Card. Casini alla Vergine. L'offerta è manifestata in modo perfetto dalla posa del Cardinale, il cui volto espressivo mostra la sofferenza nella bocca stretta dallo sforzo. L'occhio incavato ha uno sguardo intenso. Le braccia si incrociano violentemente sul petto cur-

vando le spalle in un atto di adorazione e di dedizione.

E' questa certamente una delle ultime opere di Jacopo; non forse nell' sforzo doloroso del Cardinale, in quell'offerta così completa è offerta di se stesso? La preghiera è quella medesima dell'artista, che offriva così, egli, senese, alla Vergine il tormento della propria anima desiderosa di perfezione assoluta, insieme alla sua opera, che è affermazione di unità e di potenza, di fede e d'amore, dono all'umanità di un segno in cui si può contemplare nel suo tormento più penoso; ma da cui può anche slanciarsi in alto, seguendo il volo del genio verso la perfezione.

Renata Gradi

Un concorso di ritratto per i premi San Remo

S. REMO, 16 sera. Il Comitato Permanente per i «Premi San Remo» ha diramato ai pittori iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti il bando per un concorso di ritratto (persona o gruppo), lasciando liberi il soggetto e le dimensioni, con l'assegnazione ai classificati 1.0, 2.0 e 3.0 di tre premi rispettivamente di L. 25.000, 15.000 e 10.000.

Il concorrente non potrà presentare più di tre opere ed il ritratto dovrà essere eseguito ad olio, decorosamente incompiuto, senza vanto.

La domanda di ammissione dovrà essere diretta a San Remo al Comitato Permanente «Premi San Remo» non più tardi del 30 aprile 1939 ed i quadri dovranno giungere entro il successivo 30 maggio.

I quadri ammessi al concorso verranno esposti nella Villa Municipale di San Remo o in quell'altro luogo che il Comitato crederà di stabilire.

La "Cavour", e la "Giulio Cesare", nelle acque di Rimini

La Spezia, 16 sera. Stamani sono giunte e si sono ancorate dinanzi alla spiaggia di Rimini, le navi da battaglia "Cavour" e "Giulio Cesare" al comando dell'ammiraglio di Squadra, Riccardi, che ha alzato le insegne sulla nave "Cavour".

Domani una larga rappresentanza di ufficiali e marinai, su automezzi, visiterà i luoghi mussoliniani.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Onice"

LA SPEZIA, 16 sera. Alla presenza dei comandanti del Dipartimento marittimo e la seconda Squadra navale, del comandante federale della G. I. L. e delle autorità, è stata consegnata stamane al sommergibile "Onice" la bandiera di combattimento offerta dal Comando Federale della G. I. L.

Un Congresso di teologia in Polonia

VARSAVIA, 16 sera. Il Congresso di teologia che viene tenuto in questi giorni a Varsavia, mostra che in questi ultimi tempi si è sviluppato fra i laici un interesse sempre più crescente per le questioni teologiche. La gioventù cattolica studia San Tomaso e le Encicliche pontificie che hanno contribuito molto a sviluppare l'interesse alle questioni teologiche le più importanti. (I.C.S.)

L'ANGOLO DEI LETTORI

Giacomo Leopardi a Bologna Padrino di Battesimo

Nel numero del 14 settembre c. m. dell'Avvenire d'Italia, Tebaldo Pellizzari ci intrattiene su qualche vicenda del Leopardi a Bologna, traendo la materia dall'Epistolario Leopardiano. Accennando a un battesimo in cui funse da padrino Leopardi, si augura che qualcuno cerchi, (son sue parole) nei registri di tutte le parrocchie bolognesi la «partita» di codesto battesimo col nome e cognome del poeta. Che ci metta, e che scenda, il Leopardi che risponde alle domande del sacerdote: *Quid petis ab Ecclesia Dei?*

Or eccolo accontentato subito! Sono riuscito a scoprire il documento interessante, dopo non lunghe ricerche, nel Battistero della parrocchia di S. Pietro in Bologna.

E giace precisamente a pag. 590 del libro 3.0 dell'anno 1829, ove si legge che «il 21 settembre 1800 ventisei fu battezzato da D. Nicola Fontana, deputato, un fanciullo, figlio di Giuseppe del fu Domenico Parmegiani e di Angela Giobbi, legittimi figli. Il fanciullo era nato il giorno innanzi 20 settembre, nella parrocchia della Trinità, in casa segnata n. 488, contrada della Remorsella. Furono imposti i nomi: Enrico - Giacomo - Domenico - Ignazio Maria. Santolo il signor Conte Giacomo Leopardi di Recanati...».

Tutto comincia a puntino con quanto si legge nell'Epistolario Leopardiano, dal quale, però, trapela anche che non facesse ciò troppo volentieri, il Leopardi.

Scrive, infatti: (cito dall'Epistolario del Viani v. 1.0 lettera 295) alla sorella Paolina: «Angela ha voluto che io tenga il figlio o la figlia al battesimo e io (puoi credere con che gusto) non ho potuto far a meno di contentarla».

Anche il sonetto, cui accenna il Pellizzari, forse si riuscirà a trovare, poiché già altri prima di me ne ha fatto ricerca. E davvero potrebbe essere interessante vedere come cantava il giubilo di Messa novella, il Poeta del dolore.

Del resto il grande infelice era assai addentrato anche nella conoscenza della religione e tentò argomenti religiosi più volte.

Ma par troppo, ad ogni modo, quel che dice il Pellizzari quando lo chiama il «terribile poeta del Nulla».

Cheché si dica in contrario, leggendo il ricco Epistolario Leopardiano, bisogna pur convincersi che il Poeta non era poi quale ci appare dalle Opere maggiori. Se non vogliamo proprio che sia tutto una finzione quanto scrive ai suoi famigliari.

Sono troppi i punti in cui si appella alla fede, si raccomanda alle preghiere dei suoi e invoca Dio, promettendo anche di pregarlo per genitori e fratelli. Quando era a Napoli, parmi, il padre gli scrisse che un dato giorno tutti si sarebbero recati ai Sacramenti per ottenere, non ricordo qual grazia, ed invitava il figlio a far altrettanto; e questi rispose che insieme coi famigliari avrebbe anche lui fatto, in quel giorno stabilito, quanto gli raccomandava il padre.

Ma fece? Non lo fece? Noi non possiamo pensare ch'egli promettesse e non facesse mai.

Pare anzi che avesse famigliare la preghiera; infatti quando il padre gli scrisse proponendogli un beneficio canonico con i relativi obblighi, egli accettò, purché gli fosse concesso di vestire come usavano i sacerdoti a Bologna, cioè «con abito nero o turchino, e fazzoletto da collo nero...» e che gli fosse comutata la recita del divino ufficio in una quantità di preci equivalenti, giacché non poteva leggere che un po' alla mattina, per grave dolore agli occhi, e continuava: «ben ch'io vorrei lo spenderei qualche ora in preghiera determinata, purché queste non fossero da leggersi». (Lettera 246 V. I. Viani).

Chiedo, notando che anche Carducci cantò in Bologna un argomento religioso, e niente meno che l'Eucaristia, a ciò mi è stato riferito da persona il cui giudizio m'è rispettabile. L'avrebbe fatto in occasione della «Decennale Eucaristica» della Parrocchia di S. Caterina di via Mazzini quando egli abitava in via Brocchinio, che è stato tale parrocchia, e pare, nell'anno 1868.

Speriamo di poter rintracciare anche questo cimelio nell'archivio di S. Caterina.

Anche i grandi qualche volta non potevano sottrarsi alle circostanze e ne rimanevano facile vittime.

D. Angelo Carboni

LE RIVISTE

L'Ingegnere

Sommario del numero 9 del 15 settembre: Dott. Ing. E. Miani: Lavori di smantellamento della fossa lagunare di Chioggia. F. Magri: La settimana lavorativa di 48 ore dopo 30 anni di applicazione. Ten. Col. G. Magaldi: Moderna aviazione italiana. F. Montanari: La visione «otto i mari». L. Accatino: La regolazione del traffico urbano. S. Zestini: A proposito di supercementi. A. Selterio: Progressi nella misura della temperatura. E. Palmuto: Aggiorniamo le nostre conoscenze sulle pietre. M. Dornig: Caratteristiche dei motori a combustione interna. Rassegne: Tecniche del lavoro — Panorama mondiale del mercato del lavoro — Rubriche tecniche e legali — Conferenze, Congressi ecc.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Friuli si prepara al grande incontro col Duce

Udine da gli ultimi tocchi alla sua eccezionale preparazione. Non a caso, d'aver mai veduta la nostra città quale oggi, quale sarà domani, s'abbriva d'entusiasmo, adorna, trasformata. Anche nei segni esterni il Duce riconoscerà che Udine ha marciato col passo romano alle cento città d'Italia dal suo comando.

Il Friuli segue l'esempio della Capitale. In tutti i paesi è un'alta, un fervore straordinario. Le popolazioni marciavano e si riversano a ondate verso Udine. Sarà una di quelle collettive manifestazioni, che rivelano l'anima della massa, provano i consensi, valgono come pietre angolari per cui guida e costruisce l'avvenire.

Cividale, la romana «Forum Intellus», la medievale «Città Orientale dei Longobardi», per prima riceverà la visita del Duce. Febrilmente si prepara e si abbellisce. La Loggia del Comune si restaura, ostentando pregiate forme trecentesche. Intorno al monumento di Giulio Cesare sorgono dodici antenne imperiali. Porta S. Pietro, il ponte di Natisone, la Casa del Fascio ricevono adattamenti e decorazioni dettate dalla circostanza. Le popolazioni della zona e quelle slave fedelissime della Valle del Natisone, tutte verranno alla città. Cividale offrirà doni ospitali al Duce, una pregevole copia dell'«spada del Patriarca Marquardo», una «cuccina friulana» in miniatura, artistica opera dell'artigianato locale.

Palmanova, fortezza veneta e cittadina italiana, riempie la sua gran piazza circolare di pennoni, orifiamme, fasci romani, tricolori. Luci. Nella Loggia dei Caduti saranno collocate cinque «alunette», storiche della Repubblica Veneta. Da porta Udine a porta Aquileia, reperti dell'«Alessandria Cavallaria», reperti fascisti e ale di popolo accompagneranno il Duce, che verrà da Udine, e passerà, fra le acclamazioni e l'entusiasmo, verso Cervignano.

Cervignano, antichissimo borgo romano, divenuta attento centro industriale, si è rinnovata per il Du-

ce, che verrà. Orifiamme d'Italia, di Casa Savoia, della Rivoluzione e del Comune orneranno vie, piazze, case. Decorazioni speciali, con gigantesche luminose saranno davanti alla Casa del Comune e della Gil. Qui converranno Organizzazioni e popolo e converranno anche i Fasci della zona di Latisana. Qui la fumana di Forze e di popolo saluterà il Duce prima e dopo la sua visita ad Aquileia.

Aquileia, superstita del primo Impero e viva sentinella della Romanità, pur essa si adorna. Al Duce ostenterà le sue glorie: il Foro con gli scavi romani, la Basilica di Poppona, il Cimitero degli Eroi, tre segni e simboli di grandissime epoche e di grandissima storia dell'Italia. Quindi il Duce passerà a Torre di Zuino, dove lo attendono migliaia di operai e colossali Stabilimenti Industriali per inaugurare ed esaltare un trionfo in terra di Friuli, un altro trionfo dell'autarchia nazionale, un altro trionfo del genio e della volontà del Duce.

Fantastiche luci nella città

Ieri sera, dopo l'imbrunire la città si rivestiva di luci e splendore. Sul castello dominava una grandiosa parata illuminata. Dux, Le loggie ed il tempio rigurgitavano di luci tricolori.

Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Patriarcato, Via Cavour, Via Vittorio Veneto, ricevevano luci dall'alto. La Casa Littoria e la stazione presentavano un aspetto imponente.

Erano le prove della illuminazione di Udine in attesa del Duce. Nella Federazione dei FF. CC. Esposizione delle bandiere

Oggi si farà un esperimento generale dell'addobbo della Città. Al segnale della sirena delle 12, tutte le case dovranno essere imbandierate sino alle 21. I cittadini compiranno con stelo questi preparativi, destinati a esternare la gentilezza, la riconoscenza, l'ammirazione di Udine e del Friuli al Duce.

Il mercato

Prezzi della frutta e verdure
VERDURE — Aglio all'ingrosso da L. 120 a 150; al minuto da L. 1,60 a 2; — Bietole da 30 a 40; da 0,35 a 0,45; — Capperi da 35 a 40; da 0,50 a 0,60; — Cavoli da 40 a 60; da 0,55 a 0,65; — Cicoria da 30 a 40; da 0,30 a 0,45; — Cipolla nostrana da 40 a 60; da 0,55 a 0,65; — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0,85 a 1,10; — Carote da 30 a 40; da 0,45 a 0,60; — Fagioli comuni da 60 a 70; da 0,80 a 1,10; — Fagioli rossi da 80 a 110; da 1,10 a 1,50; — Fagioli da 90 a 100; da 1,30 a 1,40; — Cipolline da 200 a 230; da 2,45 a 3,00; — Melanzane da 100 a 120; da 1,40 a 1,70; — Indivia da 50 a 70; da 0,70 a 0,95; — Insalata grande da 80 a 100; da 1,25 a 1,40; — Patate nostrane da 30 a 35; da 0,40 a 0,45; — Patate gialle da 40; a 0,50; — Patate americane da 90; a 1,40; — omodori di altre provincie da 30 a 50; da 0,40 a 0,70; — Peperoni comuni da 30 a 40; da 0,45 a 0,65; — Peperoni piccanti da 70 a 100; da 1,10 a 1,50; — Peperoni gialli da 150; a 2,10; — Radichio verde da 80 a 100; da 1,10 a 1,40.

All'ospedale

— Boltrame Ennio di anni 15 da Pavia di Udine, con un falcetto si è tagliato il pollice della mano destra. Ne avrà per 12 giorni.

Macor Vanda di anni 19, attrice da Brazzavero per essergli caduta addosso una cassa, ha riportato contusioni al dorso ed alla mano destra. E' stata giudicata guaribile in venti giorni.

Sport

Inizia il campionato
(adi) Finalmente inizia il tanto atteso campionato. Le falangi dei tifosi saranno mobilitate per portare, democraticamente, il loro spasmodico incanto alla squadra del cuore, per sfogare la loro frenesia sportiva dagli spalti dei capienti stadi.

Anche Udine, la nostra sportiva Udine, saluta il nuovo campionato con l'ansia di chi attende la prova della riabilitazione, con la certezza di chi mira verso le più luminose mete.

Nel cuore degli sportivi friulani vive costante la speranza di poter vedere la cara «Udinese» uscire alle stelle e salutare al nostro Polisportivo i nomi dei più valorosi sodalizi della Penisola.

E' l'augurio che, spontaneo, parte dal cuore di ogni appassionato; di colui che non può dimenticare i tempi d'oro della nostra Società, il cui passato annovera le battaglie più degne della storia sportiva dell'A.C.U.

Incitiamo dunque i volenterosi bianconeri a volere dimostrare nel presente campione tutta la vitalità della loro squadra.

Cinema S. Giorgio

Oggi sabato e domani domenica: *La contessa di Palma*. E' un film che appassiona, piace e diverte. «Giornale LUCE». Seguirà fuori programma.

Cinema Rex

Oggi e domani dalle ore 15.30 visione continuata del film *Piccoli G. Men. Avventure*. Precederà il *Giornale LUCE*.

A prodotti italiani nomi italiani. — Mostra del prodotto italiano

Udine 19-25 settembre XVI.

bro XVI.

lo scuola, tutta la passione della loro gioventù.

Domani, il polisportivo «Moretti», ospiterà gli isolani dell'«Ampele» per la prima di campionato. Nessuno vorrà discutere sul valore degli isolani, poiché a ben noto di quale successo essi si gloriano.

Battere la Ponziana a Trieste è una impresa da forti; si guardino adunque le zebre dei colpi mancanti.

Battaglia grossa ai Moretti; massimo interesse agonistico; occasione preziosa per porgere il nostro augurale saluto ai giovani bianco-neri, intesi che il vessillo dell'A.C.V. possa garrire nella luce della vittoria.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Sospensione mercato settimanale bovini
Per disposizione Prefettizia, il mercato settimanale Bovini che ha luogo ogni giovedì al Foro Boario, è stato sospeso per misure precauzionali essendosi riscontrati nella zona diversi casi di afta epizootica. Sono altresì vietate le contrattazioni dei bovini nelle stalle.

ESAMI E ISCRIZIONI

all'Istituto Tecnico Inferiore
A tutto il 15 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni all'Istituto Tecnico Inferiore Paragale.

Gli esami di Ammissione, promozione, idoneità della sessione autunnale saranno tenuti secondo il diario esposto all'albo della Scuola con inizio il 27 settembre alle ore 8 con la prova scritta di Italiano.

TRICESIMO

Il mercato-Concorso uccelli — Gare — La Tombola

Domènica, le varie manifestazioni si svolgeranno nel seguente ordine: All'alba, Mercato-Concorso uccelli. Ore 6, prima visita della giuria; Ore 8, seconda visita della giuria. (Attrezzi da uccellatura, mangimi) — Ore 10 e 30, gare di «chioccolo» nel Teatro ex Società Operaia. Premiazione. Ore 15, gara di «chioccolo» in campo. Ore 16, gara di «chioccolo» in campo. Ore 17, gara di «chioccolo» in campo. Ore 18, tombola, piazzale del Municipio; premi lire 200.

Presteranno servizio la banda degli Alpini e la fanfara degli Avanguardisti. Ore 24-21. L'arrivo di vari illuminanti e detonanti, con bombardamento aereo.

BUAIA

Furto a Ursinins

L'altra notte Missio Vittorio di Ursinins Grande ha avuto la visita del ladro.

Questi hanno rubato una chiochella, una decina di polliastri, conigli, inoltre attrezzi di lavoro.

QUAISO

La grande festa dell'Addolorata Pesca di beneficenza

Il 25 corr., Domenica quarta di Settembre, si celebrerà qui la festa estiva dell'Addolorata. E' la sagra, che attira maggiore numero di forestieri. All'ordinaria solennità, si aggiungerà quest'anno una ricca Pesca di beneficenza per Asilo Infantile. Tra i doni già pervenuti abbiamo: due biciclette; un carretto a due ruote; un magnifico servizio di posate d'argento, dono del SS. Domicilio; irrigatori di rame per solgato e zolfo; un vitello; due malati; un arnello; centinaia di bottiglie di squisito vino di Ramandolo e refresco; servizi di caffè, di piatti, di bicchieri, ecc.

Non mancherà il numero sportivo, con il finale di fuochi artifiziali, premi in denaro, e premi in natura.

Il pubblico, che ha altre volte apprezzato ed ammirato la serietà, l'ordine e la proprietà con cui la Pesca viene da noi organizzata, e la regolarità con la quale si svolge, non mancherà di accorrere numeroso.

Grosso furto

Un buon colpo l'altra notte i ladri hanno commesso ai danni di Silvio Comelli. Infatti i ladri sono riusciti ad asportare 45 kg. di formaggio, 6 di salumi e 12 di lardo.

CAMINO DI CODROPO

I funerali del Cav. anin

L'altro giorno sono seguiti qui imponenti i funerali del Cav. Beniamino Anin. Officiava il nostro re. Poco ed erano presenti altri numerosi Sacerdoti. Nel corteo erano le insegne delle Associazioni e Istituzioni del Paese; erano le Autorità; seguiva numerosissimo popolo. Le esequie vennero dal parroco fatte nella bellissima chiesa parrocchiale. I funerali furono una dimostrazione di alta dignità ed affetto al Defunto ed anche a tutta la operosa e benefica famiglia Anin, oggi continuata dai figli suoi, per la costruzione di organi rinomatissimi in Friuli ed oltre. La Famiglia Anin è assai benemerita verso il Paese.

FOLETO UMBERTO

Festeggiamenti - Corsa ciclistica

Domènica 25 corrente saranno qui celebrati i festeggiamenti annuali. Per la circostanza sarà effettuata una gara ciclistica denominata «La Coppa Dopplavoro di Foleto». L'organizzazione è stata affidata all'U.C.U. di cui è zelante presidente G. Paludet.

Ecco l'itinerario della corsa: Foleto Umberto — Colugna — Torreano — Martignacco — Fagnana — San Daniele del Friuli — Osopo — Gemona (Città) — Montebelluna — Arzenea — Tricesimo — Foleto Umberto, km. 75.

Oltre la Coppa di rappresentanza, sono in palio numerosi premi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Settembre 1935-XVI

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	0

MORTEGLIANO

«XI Gran Premio Mortegliano»
La corsa ciclistica «XI Gran Premio Mortegliano» si svolgerà domani sul seguente percorso: Mortegliano, Chiavall, Cuccana, Gris, Gonars, Morsano, Castion, Mortegliano, Lestizza, Talmassons, Flumignano, Mortegliano, Lavarano, Samamedendia, Udine, Cividale, Fagnana, Udine, Mortegliano, Chiavall, Tricesimo, Udine, Mortegliano, Chiavall, 105.

Le iscrizioni, domani, si chiuderanno alle ore 10. Il via sarà dato alle ore 14. Da parte degli organizzatori sono stati stabiliti i seguenti controlli volontari: Nims, Cividale, Monte Croce, Nims, Tricesimo, Udine, Mortegliano, Chiavall, 105.

Le iscrizioni, domani, si chiuderanno alle ore 10. Il via sarà dato alle ore 14. Da parte degli organizzatori sono stati stabiliti i seguenti controlli volontari: Nims, Cividale, Monte Croce, Nims, Tricesimo, Udine, Mortegliano, Chiavall, 105.

Le iscrizioni, domani, si chiuderanno alle ore 10. Il via sarà dato alle ore 14. Da parte degli organizzatori sono stati stabiliti i seguenti controlli volontari: Nims, Cividale, Monte Croce, Nims, Tricesimo, Udine, Mortegliano, Chiavall, 105.

GEMONA

Doni per la Pesca di «Beneficenza» «pro Duomo»

Sono cominciati ad affluire numerosi e spontanei i doni e le offerte al Comitato per le feste centenarie del Duomo. Siamo un elenco:

Suore Francescane, una con statuetta del Bambino Gesù; Morgante Elio piccolo servizio da cucina; Bianchi rag. Luigi, penna stilografica; Ditta Teodoro Burra, articolo per ginastica; Figlie del Sacro Cuore, «quadro» del S. Cuore, scatoletta in metallo bianconeo; Nils, due bicchieri, cestellino per caramelle, effigie di Mussolini con cornice, manuale religioso. «La via della salute», servizio per insalata (due pezzi), portafrutta in cristallo; Varisco Giuseppe L. 15; Di La De Rocco L. 20; Raffaelli Melina, servizio da tavola (due pezzi); Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di Dante in marmo, statuetta, portavaso per fiori; Signora Coppa, servizio da tavola; Sorelle Scavallari, vasi da fiori, candela in perle gialle, 2 servizi per caffè-tè; Carnelluti Giuseppe, portatavoli (due pezzi); portabiscotti; Figlie del S. Cuore, cuffia, busto di

Le fasi del dramma ceko

Praga rifiuta il plebiscito

Situazione sempre tragica nei Sudeti

PRAGA, 16 sera. Tutti i giornali si occupano ampiamente dell'incontro di Hitler col signor Chamberlain, rilevando la grandissima importanza. Occupandosi degli argomenti che possono avere formato oggetto del colloquio, i giornali accennano anche all'eventualità di un plebiscito che viene però accolta con netto rifiuto.

"Neppure discutere,"

Significativo è questo propositivo dell'editore della Lidove Noviny il quale, occupandosi dell'incontro Chamberlain-Hitler, scrive fra l'altro: «Sembra probabile che sia stato proposto a Chamberlain un plebiscito in Cecoslovacchia e questo progetto l'Italia ha intenzione di sostenere come ieri ha annunciato Mussolini. La propaganda tedesca ha sostenuto l'idea del plebiscito affermando che la popolazione cecoslovacca e quella tedesco-sudetica non possono più, dopo gli incidenti verificatisi, vivere tranquillamente insieme e che perciò il plebiscito è necessario. Ne risulta che gli autori di questa affermazione non mettono in dubbio che il risultato del plebiscito sarà favorevole alla Germania».

Qua l'ufficiale tenta far credere che le elezioni comunali abbiano dato l'imponente risultato che dettero per il partito di Henlein a causa della psicosi di paura che ha costretto i sudeti a votare per Henlein e conclude: «Il Governo cecoslovacco ha già fatto conoscere fin da lunedì a Londra ed a Parigi che non intende neppure discutere sul plebiscito. Non si troverebbe in Cecoslovacchia un Governo disposto a trattare la questione».

Aspri conflitti

Dalle informazioni che pervengono, la situazione sarebbe sempre grave nel territorio dei Sudeti. Violenze d'ogni genere si compio-

no, violenze efferate che possono paragonarsi soltanto a quelle che si verificano nella Spagna rossa. Nelle ore pomeridiane di oggi una folla di circa quattromila persone ha fatto una dimostrazione a Warnsdorfu. I dimostranti si sono recati dinanzi alla caserma della gendarmeria ed hanno chiesto la liberazione di tre sudeti ieri arrestati perché trovati in possesso di armi. Dopo l'arrivo di rinforzi i dimostranti si sono allontanati. A Michlasovic è stata presa d'assalto la stazione ferroviaria: con l'intervento della gendarmeria essa ha potuto essere liberata. Verso mezzogiorno è stato eseguito un tentativo di occupazione anche della stazione ferroviaria di Zeldier. Tra le stazioni Police e di Frantiscob sono stati tagliati i fili telefonici e telegrafici e sono stati danneggiati gli scambi ferroviari.

Una ordinanza è stata emanata dalla presidenza della regione della Boemia, invitante la popolazione civile a consegnare entro 24 ore agli organi della sicurezza pubblica le armi e le munizioni che fossero in loro possesso. Si tratta di 63 distretti della Boemia di popolazione mista e nazionalista.

Molti giornali stamane reclamano lo scioglimento del Partito dei Tedeschi dei Sudeti il quale, contrariamente a un telegramma di ieri, è ancora in funzione. Circa le misure di rigore che il Governo annuncia al volere adottare, il Polsehn List crede di sapere che si tratterà di misure di vasta portata per eliminare le cause che spingono la popolazione sudetica alla rivolta contro lo Stato. D'altra parte è da notare che il Governo si trova in un certo imbarazzo perché la legge sullo scioglimento dei partiti politici è ispirata alla fine del 1935. Tuttavia, secondo il giornale, si possono trovare altri mezzi per privare i deputati henleiniani del loro mandato.

Il compito di Runciman è finito

PRAGA, 16 sera. Secondo voci di questi circoli diplomatici, Lord Runciman rientrerebbe a Praga solo se ciò fosse necessario.

PRAGA, 16 sera. Un comunicato della Missione britannica informa che, per invito di Chamberlain, lord Runciman insieme con il sig. Gwatkin si recherà per qualche giorno a Londra per essere messo al corrente sul colloquio di Berchtesgaden. Lord Runciman rivolge appello ai partiti ed ai cittadini della Cecoslovacchia perché non facciano nulla che possa aggravare la situazione.

LONDRA, 16 sera. L'Evening Standard ritiene che il ritorno di Lord Runciman a Londra costituisca una riprova del fatto che in seguito al colloquio Chamberlain-Hitler, la soluzione della crisi cecoslovacca è stata sottratta all'arbitrio di Praga e verrà discussa fra le Potenze.

Lo Star rileva che la differenza sostanziale tra la situazione europea di due giorni fa e la situazione di oggi, era simbolizzata ieri a Berchtesgaden dal fatto che la bandiera britannica e la bandiera tedesca sventolavano dallo stesso pennone, mentre 24 ore prima a Londra il sig. Chamberlain presiedeva un Consiglio dei Ministri che discuteva le disposizioni tecniche da prendere per un'eventuale mobilitazione contro la Germania. Il redattore diplo. Wico del Daily Mail ritiene che il sig. Chamberlain avanzerà nel consiglio dei ministri l'idea di una conferenza delle quattro grandi Potenze Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania per la discussione non solo del problema cecoslovacco ma di tutti e sei i problemi delle questioni di più vasta portata per una generale stabilizzazione pacifica dei rapporti fra le quattro grandi Potenze occidentali.

Il Times invece non crede a questa possibilità e dice che si tratta di voci di cui non si ha conferma.

Le udienze di Lebrun e i tentativi delle sinistre francesi

PARIGI, 16 sera. Le udienze che il Presidente della Repubblica venute espressamente nella Capitale dalla sua residenza di Rambouillet ha concesso d'apprima a Daladier e poi al Presidente del Senato, Janneret ed al Presidente della Camera Herriot, provocano molte ipotesi e commenti nelle sfere politiche e parlamentari. Nonostante il carattere delle udienze non abbia nulla di eccezionale, esse assumerebbero un particolare significato in questo momento. E' noto che le forze moscovite di Parigi tentano con ogni mezzo di ostacolare l'opera di Daladier, facendo pressione per la convocazione del Parlamento. Ma il Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato ieri al Capo dello Stato che, piuttosto di arrendersi alla demagogica volontà degli stranieri, egli si dimetterebbe. La convocazione del Parlamento in questo momento di crisi europea, sarebbe esiziale per la Francia.

L'eco crescente in Europa della "Lettera a Runciman,"

La gratitudine degli slovacchi a Mussolini

GINEVRA, 16 sera. A nome del Consiglio slovacco il signor Viktor Dvotek ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo italiano: «La lettera aperta che indirizaste a Lord Runciman è una nuova testimonianza della grandezza del Vostro animo che comprende nella sua bontà d'animo gli otto milioni di minoranze vittime dell'oppressione ceca. E' con una inesprimibile gratitudine che noi c'inchiniamo davanti a Voi e a nome degli Slovacchi minacciati nella loro esistenza nazionale».

In Ungheria si chiede il plebiscito per tutte le minoranze

BUDAPEST, 16 sera. Tutti i giornali pur occupandosi ampiamente dell'incontro tra Hitler e Chamberlain ed dei gravi conflitti segnalati dal territorio sudetico, attribuiscono la massima im-

portanza all'articolo del Popolo d'Italia, poiché vedono in esso un gigantesco appoggio apportato alla tesi della stampa ungherese, secondo la quale la soluzione della questione delle minoranze in Cecoslovacchia non deve essere limitata ai tedeschi sudeti ma deve essere estesa anche agli ungheresi e a tutte le altre nazionalità.

"Rinunciare alla forza"

(Seguito della prima pagina)

Si è chiesto ripetutamente all'opinione pubblica se era mai ragionevole, soprattutto al punto in cui sono giunte proposte e controproposte, se era mai possibile che per tre milioni di uomini, si dovesse sacrificare vite e mezzi di vita, di milioni e milioni di altri uomini. La domanda, da chiunque sia contro chiunque sia stata posta, non perdeva né la sua logica né la sua efficacia. Ma è l'una e l'altra non verranno meno se sarà rivolta ad entrambe le parti. Nel senso che ovunque sia la giustizia, anche se questa potesse tagliare il netto e distribuire perfettamente il diritto ed il torto; anche se essa non potesse davvero trasformarsi in quell'equità che è la pratica della giustizia quotidiana, una nuova rovina di tanti tesori spirituali e sociali, forse la fine europea, il sangue, il depauperamento, il sacrificio immane di innocenti, il regresso della civiltà: tutto questo «prezzo» smisuratamente usurato del riscatto della supposta assoluta giustizia, si risolverebbe non solo di fronte alla storia, ma nell'immediata realtà, cioè durante e all'indomani della mostruosa esecuzione, nel più sinistro squilibrio d'ogni concetto, d'ogni proporzione morale e giuridica: costituirebbe la ingiustizia assoluta.

Quella folle ingiustizia che, se pur trionfasse, chi ha ragione la scioglierebbe subito il vincitore accanto al vinto finito; mentre la guerra è un duello in cui, come gli uomini, i popoli si riducono a rinunciare a se stessi, ai propri ideali, alle proprie ragioni, alla fiducia nella loro buona causa, e quindi nel suo inimmancabile successo, per affidare tutto alla sorte, peggio: all'avversario, se sia più capace e preparato.

Rinunciare alla forza, pregiudizi-

zialmente, in ogni caso, per adire a tutte le vie pacifiche possibili, nessuna esclusa se sole siano possibili, significa rinunciare non alla giustizia, ma solo ad ottenerla con l'ingiustizia; ciò che in definitiva è l'ingiustizia, è la inciviltà.

Il mondo deve sapere se dopo due millenni dalla sua redenzione, dalla sua risurrezione; dopo venti secoli di coscienza del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, si sia o, ancora al punto in cui l'umanità non vedeva la connessione fra l'idea ed il fatto, la dottrina e la vita, ed ha atteso una divina parola che gliela insegnasse. O, per discendere a più modesta sfera, dalla filosofia della storia alla cronaca della politica, il mondo deve sapere se per mezzo dei singoli patiti, delle dirette intese, che pur si giudicarono più utili delle associazioni, delle leghe, dei «convenenti» internazionali, si possa operare adunque o no a favore della giustizia e della pace.

E' il momento tanto decisivo, quanto imprescindibile. Non lo ricordiamo in particolar modo a chiechessa. Sarebbe già entrato nel merito delle singole cose: mentre per noi il merito di tutte insieme le cose sta nella giustizia e nella pace che è interesse di tutti: epperò lo ricordiamo a tutti. Lo ricordiamo di qua, ove la più umile parola, se ispirata a sovrani insegnamenti, si veste di una luce, si eleva ad una autorità che è quella stessa del Vero cristiano, della missione della Chiesa, della parola evangelica, della carità di Padre Comune: di Pio XI. I suoi atti, le sue allocuzioni, le sue angosce, le sue lagrime, le «tristissime anime» sue, in quest'ora, non possono non dare qui, a questi rilievi, la più ovvia giustificazione a questi voti la più salutare efficacia.

Lo ricordiamo a tutti; oggi, in cui la cristianità commemora la Dolorosa, e si sente a più di una gran croce con Lei cui il genere umano fu per ogni prova affidato a più della Croce, dal Forte che rinunciava alla forza e si sacrificava per espriare la ingiustizia e ristabilire la giustizia.

Dal luogo e nell'ora in cui abbiamo la ventura di scrivere, possiamo trarre, confidenti in Dio, migliori auspici.

Improvvisa visita del Duce a Cesena

CESENA, 16 sera. Oggi alle ore 17,30 il Duce accompagnato dalle massime autorità provinciali e locali si è improvvisamente recato al Palazzo delle Mostre in viale Carducci.

Dopo una minuta visita durata un'ora rallegrandosi per il buon esito di questa VI settimana il Capo del Governo si è allontanato in automobile salutato entusiasticamente dalla folla.

La "Lettera a Runciman," nel "Foglio di disposizioni,"

ROMA, 16 sera. Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni» N. 1151 ha segnalato l'articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» il 15 settembre XVI, dal titolo «Lettera a Runciman».

Rapporto di Starace ai Segretari Federali

ROMA, 16 sera. Il Segretario del Partito, nella corrente settimanale, ha tenuto rapporto ai Segretari Federali di Firenze, Milano, Pavia, Roma, Torino, Varese, Trento, Parma, Modena, Gondar, Belluno, Vercelli, Gima, Ferrara Bologna, Genova, Massa Carrara, Padova, presenti i vicesegretari e gli ispettori del P. N. F. Bonfiglio, Beelli, Bergamaschi, Giombini, Ginassi, Bottari, Schiassi, Gatto.

Il prof. Ronchi ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 16 sera. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Prof. Armando Ronchi che gli ha riferito sul progetto riguardante il coordinamento degli studi medici scientifici della medicina sociale allo scopo di attuare praticamente, nelle masse i risultati di tali studi anche attraverso la propaganda in ogni campo sociale.

I prestiti famigliari nel mese di luglio

ROMA, 16 sera. Il Ministero dell'Interno comunica che il decorso mese di luglio sono stati concessi 432 prestiti famigliari per l'ammontare complessivo di 7.045.399 lire.

Dall'inizio delle concessioni al 31 luglio scorso sono stati pertanto, accolti 38.078 domande per l'importo complessivo di 61.843.450 lire.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole aria salubre. Educazione famigliare, istruzione accurata dalla I. Elementare alla IV Magistrale, inferiori, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA. — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitato personalmente.



MERANO

È QUESTA LA STRADA DELLA FORTUNA

COMPERATE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA di MERANO

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

19 Settembre

Ultimo giorno di vendita

AFFRETTATEVI

"L'ora di pregare,"

La Santa Messa del Cardinale Verdier per la pace

PARIGI, 16 sera. L'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Verdier, ha celebrato stamane nella Basilica del S. Cuore una solenne Messa per invocare dalla Divina Provvidenza la pace sul mondo. Il Cardinale ha esortato i fedeli a pregare ardentemente per la pace ed a condurre nei destini della patria e dell'umanità.

Quindicimila tedeschi hanno lasciato la Cecoslovacchia

BERLINO, 16 sera. Il D.N.B. annuncia da Dresda che il numero dei sudeti rifugiatisi nel Reich si eleva a 15.000.

Anche Roosevelt consultato

WASHINGTON, 16 sera. Si assicura che Chamberlain avrebbe informato Roosevelt prima di partire e subito dopo il colloquio con Hitler. Malgrado il continuato riserbo prevalso alla Casa Bianca l'impressione che un conflitto possa essere evitato.

La rivolta divampa in Palestina

CAIRO, 16 sera. Giunge notizia che un violento combattimento è attualmente in corso nella regione centrale della Palestina. Il numero dei morti sarebbe di oltre 150 finora. Parecchi aeroplani britannici che partecipano alla battaglia, avrebbero stati colpiti dal fuoco dei ribelli. Intanto si apprende che in seguito alla intensificata attività dei nazionalisti sono stati sospesi i servizi postali a Bellemme ed a Ramallah. La stazione radiotelegrafica di Ramallah è presidiata da un contingente di polizia anglo-ebraico. I tiratori arabi continuano a mostrarsi attivissimi, specialmente a Nazareth. Un rapporto di truppe inglesi ha attaccato un gruppo di tiratori arabi che aveva fatto fuoco contro un tassì ebraico sulla strada da Caifa a Nazareth. Dopo un breve fuoco di fucileria i tiratori sono stati uccisi in fuga. Quattro di essi, di cui uno ferito, sono stati fatti prigionieri. Secondo informazioni della stampa, il nuovo contingente militare che l'Inghilterra invia in Palestina è formato di almeno 4000 uomini, i quali si aggireranno ai distaccamenti di polizia e di truppe già giunte a Gerusalemme e destinate a rinforzare il servizio di pubblica sicurezza.